



LA PRESENZA DEI CRISTIANI NELLO SPORT:

CONTRO LA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA PERSONA



TRATTO DALLA RELAZIONE "L'EDUCAZIONE: UNA SFIDA URGENTE" DEL CARD. CARLO CAFFARRA, ALL'INTERNO DEL CONVEGNO REGIONALE "A SCUOLA DI VALORI IN PARROCCHIA" ORGANIZZATO DAL CENTRO SPORTIVO ITALIANO, 29 APRILE 2004

Ma esso (lo sport, ndr) non è un mezzo infallibile: può essere distorto dal suo scopo ultimo, la formazione della persona. Il motto che viene solitamente citato, è citato in modo tale da cambiarne il senso. Il testo intero del poeta dice: orandum est ut sit mens sana in corpore sano. Se lo sport viene distaccato da una visione adeguata della persona umana, dominio dello spirito sulle membra, è esposto ad ogni degradazione. È questa la ragione vera di una presenza di cristiani nel mondo dello sport: prendersi cura della persona umana, così che essa non venga strumentalizzata allo sport.

CARISSIMI DIRIGENTI,

nella seconda parte del suo intervento, il Cardinale Caffarra definisce la vera "missione politica" del CSI nel panorama sportivo: evitare che la persona umana venga strumentalizzata dallo sport. Quando l'atleta diventa un mezzo per fare classifica, per generare profitto o per alimentare il prestigio di una società, lo sport degrada.

La presenza dei cristiani e del CSI nelle istituzioni sportive non è una presenza di facciata né un'occupazione di spazi: è un presidio di tutela antropologica. I nostri comitati territoriali, regionali e nazionali sono chiamati a esercitare un ruolo politico forte verso le istituzioni locali e le federazioni, facendosi garanti di uno sport che non usa le persone, ma le serve.

Qualche consiglio per i Comitati

Politiche di Safeguarding e tutela integrale: Strutturiamo la commissione di Safeguarding del Comitato non solo come adempimento formale di legge, ma come organismo attivo di prevenzione, ascolto e tutela contro ogni forma di abuso, pressione psicologica e strumentalizzazione dei giovani atleti.

Formazione per i dirigenti delle ASD: Organizziamo almeno un appuntamento all'anno di alta formazione rivolti ai presidenti di società, focalizzati sull'etica della responsabilità dirigenziale, sulla gestione della sconfitta e sul valore dell'alleanza educativa con la famiglia e la comunità cristiana.

Abitare la dirigenza del Comitato significa fare della nostra presenza istituzionale un argine contro la cultura dello scarto e della prestazione esasperata. Buon lavoro e buon cammino di guida associativa!